

RISCOVERTE IL PROGETTO REGIONALE PER SALVARE UN PATRIMONIO. LE «HOME STORIES» RACCONTATE DA LUIGI AVANTAGGIATO IN UN LIBRO

Evviva i filmini di famiglia

«A memoria d'uomo», oggi alla Mediateca le prime pellicole digitalizzate

di ANTON GIULIO MANCINO

Sono circa ottanta le ore di cinema familiare raccolte in soli due mesitri Bari e provincia dal progetto denominato, non a caso, «A memoria d'uomo», ideato e portato avanti dall'associazione barese Transv, in collaborazione con la Home Movie bolognese, l'Archivio Nazionale del Cinema di Famiglia, Memoro, la banca della memoria di Torino legata all'Istituto Storico della Resistenza, l'archivio dei Recidivi, nato dagli stessi filmmaker e da alcuni circoli del cinema di Puglia e Basilicata, e con il contributo dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, il patrocinio quest'anno dell'Apulia Film Commission.

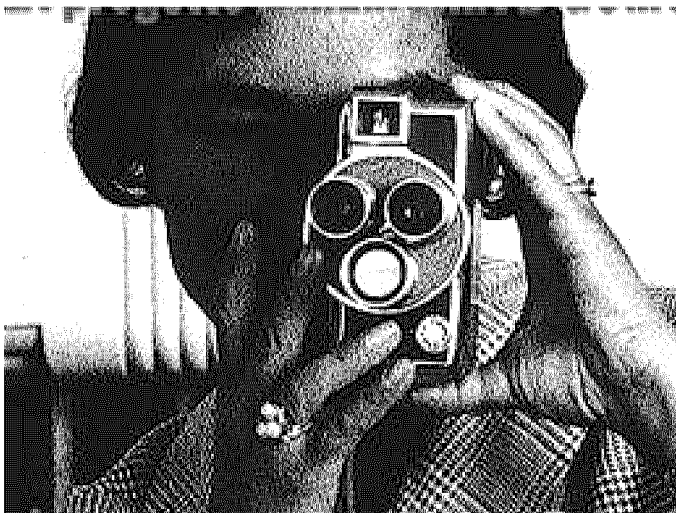
«A memoria d'uomo», con-

tattabile all'indirizzo amemoriaduomo@gmail.com, giunge così alla sua seconda edizione, il bilancio - nonché il rilancio per l'anno in corso - dell'intera esperienza verrà presentato dai curatori oggi presso la Mediateca Regionale a Bari in via Zanardelli 32 alla presenza di **Angelo Amoroso d'Aragona**, regista e curatore di restauri oltre che presidente della Transv, delle curatrici **Annalisa Colucci**, **Narda Liotine** e **Floriana Farella**, e dell'assessore **Silvia Godelli**.

Un incontro in cui sarà anche possibile di assistere per la prima volta alla digitalizzazione di oltre mezz'ora di materiale audiovisivo composto da numerosi filmini raccolti e salvati dall'oblio. Ma soprattutto offrirà l'opportunità di riflettere su un settore espressivo che sta conoscendo oggi una riscoperta e una rivalu-

tazione estetica, storica e culturale di cui un prezioso contributo arriva anche con la recente pubblicazione dell'ottimo volume di **Luigi Avantaggiato**, *Home stories. Il filmino di famiglia nelle pratiche artistiche contemporanee* (Bulzoni, 154 pagine, 17 euro). Insomma, in una fase congiunturale in cui l'eccesso di informazione attraverso i vecchi e soprattutto i nuovi media ha prodotto un livello elevato e controproducente di assuefazione alle immagini preconfezionate, stilizzate, anche d'autore, a discapito della memoria che esse stesse sono in grado immediatamente, informalmente di veicolare, diventa fondamentale interrogarsi sul valore documentale di quelle nate in ambito domestico. Che dunque meritano molto di più di essere studiate, decifrate, capite, come fa l'autore del vo-

lume che infatti fornisce al materiale «grezzo» una valida griglia di riferimento, utile sia a chi voglia realizzare film cosiddetti domestici sia a chi intenda catalogarli, archivarli, organizzarli. Ma nel contempo non ignora come anche il cinema ufficiale, o almeno quello che circola nella normale programmazione, dal documentario *Un'ora sola ti vorrei* di **Alina Marazzi** a *Redacted* di **Brian De Palma** o all'orrorifico-catastrofico *Cloverfield* di **Matt Reeves**, partecipa di questo mutamento di orizzonte, in cui molto gioca il fattore intermediale, l'intreccio tra piani espressivi e mediali di cui specificamente si è occupato **Pietro Montani** nel suo fondamentale *L'immaginazione intermediale. Perlustrare, rifigurare, testimoniare il mondo visibile* (Laterza, 86 pagine, 14 euro), cui naturalmente è altrettanto doveroso rimandare.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.